

## Profilo metodologico-didattico competente dell'istruttore-educatore

Quello dell'istruttore/educatore deve essere un agire metodologico-didattico fatto di competenze forti, capace di ottimizzare tanto il versante dell'insegnamento dello sport, quanto quello del suo apprendimento e di mirare alla ricerca delle conoscenze, delle abilità e delle competenze attraverso il pensiero della propria testa, l'emozione del proprio cuore, i propri saperi.

Come dire che i nostri istruttori/educatori non potranno prescindere dal corrispondere ad una sorta di **"teoria del profilo"** proprio di chi, a qualsiasi titolo e per qualsivoglia agenzia-committente, insegna qualcosa a qualcuno in materia di sport giovanile. E che si tratti di scuola o di centro sportivo è circostanza assolutamente irrilevante.

Un profilo che dovrebbe corrispondere a queste tre irrinunciabili macro-competenze:

- **La competenza disciplinare del sapere** intesa come padronanza culturale ed epistemologica della propria disciplina d'insegnamento e come capacità di sapersi contaminare con altre discipline.
- **La competenza didattica del saper fare e far fare** intesa sia come padronanza di stili d'insegnamento generali che di metodologie didattiche proprie della disciplina.
- **La competenza etica del saper essere e comunicare** intesa come competenza pedagogica nell'ambito delle scienze dell'educazione e come padronanza nell'ambito delle dinamiche di comunicazione-relazione ed in quello socio-affettivo.

E mi piace a questo punto, condividendole appieno, citare integralmente le conclusioni cui giunge F.Frabboni (op.cit. Annali dell'Istruzione – Le Monnier - Roma 2003)) secondo le quali:

*“ Questo modello di formazioni iniziale degli educatori mette in luce competenze pluridimensionali: da una parte avvalorare le competenze disciplinari e didattiche e dall'altra quelle connesse alla relazione educativa ed alla comunicazione. **La nostra opzione va sicuramente nel senso di una formazione iniziale a più dimensioni.***

*Qualora tuttavia si dovesse optare per percorsi formativi iniziali e successivi centrati in maniera esclusiva sulla dimensione delle competenze didattico-disciplinari, escludendo o sottostimando quelle pedagogiche, scientifiche e socio relazionali, ci troveremmo di fronte a degli educatori/insegnanti **"inaffidabili"**: **poveri di respiro educativo quand'anche disponessero in prevalenza esclusiva di quello disciplinare.***”

Dal punto di vista personale aggiungo soltanto che l'azione dell'istruttore/educatore si regge sulle tre macrocompetenze richiamate da Frabboni. Un po' come un tavolino a tre gambe; solo che nell'ambito di alcune federazioni da una parte e della scuola dall'altra, di recente qualcuno si sta seriamente impegnando a eliminarne, a seconda dei casi, alcune ... e non tanto usando la logica del "rasoio di Ockham" bensì una sorta di motosega da boscaiolo, così tanto per fare legna da ardere.

Alla prossima

[fabrizio.m.pellegrini@gmail.com](mailto:fabrizio.m.pellegrini@gmail.com)